



• COMUNIONE AI MALATI E ANZIANI

Il tempo di emergenza dovuto alla pandemia si è esaurito. Quanti desiderano riprendere o iniziare a ricevere l'Eucarestia a casa, perché impossibilitati a partecipare alla Messa in chiesa, possono segnalare il proprio nome e indirizzo alla propria comunità parrocchiale. I sacerdoti e gli altri ministri verranno volentieri a fare visita ai malati e agli anziani con la Comunione.

• FESTA DELL'ORATORIO

Sabato 1 ottobre si svolgerà la consueta festa di apertura dell'anno oratoriano. I ragazzi potranno divertirsi con gli stand organizzati dagli animatori, mentre le catechiste raccoglieranno le iscrizioni in un colloquio con i genitori. L'appuntamento è per le 15.30 nell'oratorio di Triuggio. I dettagli verranno comunicati alle famiglie dei ragazzi.



• FESTA DEI NONNI

All'avvicinarsi della festa degli angeli custodi celebriamo la gratitudine verso i nostri nonni e nonne che custodiscono amorevolmente i loro nipoti. Mercoledì 28 settembre alle 15.30 a Triuggio, venerdì 30 alle 15.30 nella chiesa di Tregasio e lunedì 3 ottobre alle 14.30 nella chiesa di Canonica; pregheremo e benediremo questi preziosi angeli.

• SPETTACOLO TEATRALE

Sabato 8 ottobre nella sala polifunzionale di Triuggio (via Marconi, 1) vi aspettiamo per divertirvi con la commedia «cambia testa che ti sposo». I biglietti sono in prevendita da sabato 1 ottobre dalle 14 alle 17.30, lunedì 3 e mercoledì 5 alle 21 presso lo stesso salone polifunzionale.

• ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Domenica prossima, 2 ottobre, ricorderemo nelle nostre quattro parrocchie gli anniversari di matrimonio ringraziando il Signore per questa benedizione. Occorre segnalare al più presto ai referenti di ciascuna parrocchia i nomi delle coppie che intendono partecipare per poter preparare la celebrazione.



VITA DELLA COMUNITÀ

- Lo scorso sabato i giovani FABIO AZZOLINA e KSENIJA BOLSHIJANOVA hanno promesso davanti a Dio e alla comunità di Canonica il loro impegno nel cammino di una nuova famiglia.
- Questa settimana abbiamo salutato le nostre sorelle GIUDITTA MOTTA di Canonica, e CONVERSANO Maria IMMACOLATA di Triuggio ritornate alla casa del Padre.



L'INFORMATORE

della Comunità Pastorale "S. Cuore" in Triuggio

Anno XV - N. 3 Periodico
25 settembre 2022

Ciclostilato in proprio
www.chiesaditriuggio.it

**Parroco e
Responsabile della
Comunità Pastorale**
don Damiano Selle
0362 970012
324-6866986
triuggio@chiesadimilano.it

Diaconia:
Don Luigi Carugo
0362 997853
Don Vittorio Comi
0362 970761
Don Eugenio Perego
0362 970250
Don Gianni Casiraghi
347-2919398
Suor Jacqueline (Sup.)
339-2672289
Suor Chiara
0362 918030
Diac. Domenico Brambilla
0362 997893
Centro di ascolto Caritas
333-1219444

TRIUGGIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 9,00/11,00/18,00



CANONICA

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,00/10,00



TREGASIO

Ss. Messe:
Vigiliare 18,00
Festive 8,30/10,00



RANCATE

Ss. Messe:
Festive 10,00/17,00



LA PAROLA SPEZZATA

NOI SIAMO QUELLO CHE MANGIAMO.

Questo affermava il filosofo tedesco Feuerbach nel XIX secolo. Con il cibo ci trasformiamo e cambiamo, non solo nell'aspetto ma anche nell'umore e nel carattere. Ciò che introduciamo nel corpo ha riflessi su ciò che siamo perché lo assimiliamo, lo facciamo nostro, diventa parte di noi.

"Mangiare" il Corpo di Cristo ha la medesima conseguenza perché mentre "mastichiamo" (questo è il verbo originario greco) il Corpo di Gesù noi ne assumiamo la carne, cioè la sua vicenda umana, con le caratteristiche proprie e le qualità uniche che essa ha avuto.

Mangiare il suo corpo e bere il suo sangue ("versato per noi e per tutti") ci rende simili a Lui, capaci di offrire la nostra vita per gli altri e amare fino alla fine.



3

COMANDAMENTI PER LA VITA QUOTIDIANA



«Ricordati di santificare le feste».

Santificare deriva dal latino "sanctus facere", rendere santo cioè separato, differente. Si rende santa una realtà sottraendola al quotidiano, al banale per renderla esclusiva e quasi unica. Si santifica uno spazio e un tempo della nostra vita sottraendoli alle logiche del resto della vita: la fretta, l'ansia, la confusione, la competizione.

Santificare la festa, dunque, significa non portarsi il lavoro a casa; significa staccare la testa e il cuore dalle preoccupazioni di tutti gli altri giorni, per il bene tuo e di chi ti sta accanto.

Santificare la festa, infatti, vuole lasciarti immergere nelle cose e nelle relazioni che ti rendono più buono, più felice, in definitiva più santo.

TRE DOMANDE SULLA MESSA.

Seconda. La Messa è una celebrazione. Ma cosa significa celebrare? Oggi siamo in grado di dare a questa parola un significato che descriva la ricchezza di senso della Messa? Celebrare ha a che fare con il senso delle cose, delle persone, degli eventi. Perciò chiede la sospensione del ritmo ordinario della vita e tende ad aprire dentro di essa uno spazio e un tempo in cui una persona, un evento, viene "riletto" nel suo significato, che tende ad andare oltre lo spazio e il tempo. Richiede perciò l'ammissione dell'esistenza di un senso ulteriore delle cose e allo stesso tempo che questo senso sia costantemente incarnato dentro la vita reale.

La messa richiede perciò che si ammetta la coincidenza di incarnazione e trascendenza. Ma questo oggi, in ambito cattolico è bel lungi dall'essere riconosciuto. In moltissime riflessioni, che in questi tempi si leggono a proposito della Messa, alberga l'idea che essa debba essere o trascendente o terrena. Raramente si incontrano riflessioni in cui si riconosce che incarnazione e trascendenza vanno di pari passo, altrimenti celebrare diventa la semplice ripetizione rassicurante di un rito, ridotto a dimensione umana anche quando abbiamo la sensazione di aver fatto una grande esperienza di trascendenza. Ben poco distante dalla ripetizione del rito dell'aperitivo, dello stadio o di qualsiasi altra celebrazione umana di oggi.

CAMMINARE INSIEME

don Damiano

Il nuovo anno pastorale si apre con la novità di un nuovo parroco ma con la fedeltà di una antica comunità. L'inizio è stato col botto di due feste patronali e gli inevitabili adempimenti burocratici (non ancora del tutto esauriti). Prima di andare oltre, però, è necessario un tempo di sosta che vorrebbe provare a regalare un respiro comune alle riflessioni e alle azioni che cominciano a invadere i calendari parrocchiali.

Già l'inizio di questo mese di settembre permette di fare alcune considerazioni che servono per dare l'intonazione di fondo della vita della nostra comunità cristiana. "Camminare insieme" è un invito alla fraternità e a non trascurare la qualità spirituale di ogni azione cristiana: lo Spirito Santo è protagonista di conversioni e di fecondità che diventano particolarmente visibili nei santi che celebriamo come nostri patroni.

Camminare con loro, santi ufficiali e quelli "della porta accanto", ricorda a tutti la potenza del vangelo; senza questa conversione diventa difficile cambiare realmente qualcosa. Servire la vita dove la vita accade è l'obiettivo per cui è necessario camminare insieme. Il criterio pastorale che deve emergere e fare da guida in questo tempo di grandi cambiamenti non ha bisogno di moltiplicare i servizi, ma di esserci con lo stile di Gesù, in particolare nella vicinanza alle famiglie.

Questo stile si impara alla mensa della Parola e dell'Eucaristia. Solo frequentando la parola e i gesti di Gesù possiamo comprendere come la Comunità, oggi e qui, può e deve incarnare il comando del Signore: "Fate questo in memoria di me".

